

**FERRARA DI MONTE BALDO.** Dopo la rimozione autorizzata dalla Provincia di Trento, non si sa più nulla del plantigrado che frequentava il Baldo

## Seicento firme al ministero: «Dov'è finito l'orso M11?»

Il Comitato per la difesa dell'animale: «Abbiamo il timore che l'esemplare sia stato ucciso»

Il Comitato per la difesa dell'orso del Monte Baldo scrive nuovamente a Roma, preoccupato per M11, quello abituato a farsi vedere troppo e da troppo vicino. Quello misteriosamente scomparso dopo che, a seguito di predazioni inconsulte, la Provincia Autonoma di Trento ha ottenuto dal ministero per l'Ambiente l'autorizzazione alla rimozione. Da fine maggio, quando i funzionari di questo ente hanno incon-

trato a Brentonico alcuni allevatori, di quest'orsetto di due anni e mezzo non s'ha notizia.

Molti temono sia stato ucciso. Neanche la segnalazione in Val di Gresta (Trento), a metà maggio, quando un plantigrado ha fatto danni, non gravi, ad un apiario in località Nomesino, rompendo un paio di casette, hanno dato esito positivo. Si credeva fosse opera sua, ma le analisi genetiche hanno chiarito che non era così.

Ora, dopo aver chiesto al ministero di revocare l'autorizzazione alla rimozione, l'ex presidente della Pro loco di Ferrara di Monte Baldo, Giorgio Ri-

ghetti, lancia un secondo appello. Ha raccolto oltre 600 firme di veronesi che chiedono collaborazione per il plantigrado. La lettera è stata inviata il 7 luglio anche ai Corpi forestali dello Stato, della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia di Verona. «Le firme sono sulla pagina faceBook nel Comitato per la libertà dell'orso del Monte Baldo, area 'file'», ragguaglia Righetti che, in sintesi, scrive: «Dopo una nutrita campagna di stampa, M11 è scomparso dal Baldo e dai boschi del Trentino. Da un mese la sua presenza non è certificata nonostante le sue peculiarità. Abbiamo la forte sensa-

zione che sia stato ucciso», sottolinea in grassetto Righetti ricordando che M11, da piccolo, ha vissuto, «un periodo in cattività, assimilando il rapporto uomo/cibo e modificando il suo naturale comportamento». Infatti è sempre stato troppo confidente, ha anche «cacciato di giorno in presenza dell'uomo, senza mai, però, manifestare comportamenti a lui ostili. Nei prossimi anni il Baldo sarà ri-colonizzato da orsi», ricorda. «Se rimarranno le attuali condizioni di scarsa conoscenza delle loro abitudini e pericolosità, timori e avversione resteranno con le prevedibili conseguenze d'allonta-



L'orso M11 nuota a Pra de la Stua

namento o uccisione». Quindi incalza: «Dovete convenire che, ora, è l'uomo nemico dell'orso e non viceversa. Va dunque rafforzato il collegamento tra autorità e demandato alla guardia forestale ed ai sindaci dei Comuni interessati il compito di 'istruire' pastori, residenti e villeggianti. E' inconcepibile chiedere l'allontanamento di un cucciolo d'orso. Sappiamo», rammenta, «che la Provincia trentina rarisce i danni in tempi sopportabili (30/40 giorni), auspichiamo lo faccia anche il Veneto. Si toglierà l'alibi del ritardo nel risarcimento dei capi d'alpeggio, primo argomento nel-

la guerra contro l'orso». Poi ricorda: «E' allo studio l'uso del 'cane da orsi' in alpeggio, possibilità interessante, considerando, in contemporanea, anche la necessità di impartire regole su come usarli, badando che bastino a mettere in fuga l'orso senza metterlo in pericolo». Chiude: «Il Comitato è disponibile a collaborare».

Claudio Groff, referente del Progetto orso per la Provincia di Trento, dopo la recente predazione a Malcesine, quasi certamente non imputabile a M11, sulla sua scomparsa dice: «Di tanti orsi non sappiamo e non è necessario sapere l'esatta posizione. Sono animali selvatici e liberi. E' però molto strano che M11, il quale dava costanti segni della sua presenza, sia sparito così». ●B.B.

**AFFI.** L'ex calciatore della Lazio ha giocato per raccogliere fondi a favore della bimba malata

## Il pallone di Di Canio per la sfida di Selene

Il papà della ragazzina, colpita da epilessia e una malattia rara: «Era felicissima quando le ha dedicato il primo gol»

Francesca Lorandi

Ora Selene vuole giocare solo con il pallone che le ha regalato Paolo Di Canio.

La bambina di Affi, affetta da gravissima epilessia farmacoresistente e da una malattia genetica rara, la Pxe (Pseudoxanthoma Elaticum), ha incontrato l'ex giocatore della Lazio, ora tecnico del Sunderland, a Colà, in occasione della festa di solidarietà organizzata da G.s. amatori Colà e dall'associazione Gens Claudia. La squadra locale, il «Disagio lacustre», ha affrontato in campo Di Canio e i suoi amici, arrivati appositamente ai campi sportivi di Colà per l'evento di beneficenza. Oltre alla partita, stand enogastronomici e musica, con l'obiettivo di devolvere il ricavato alla famiglia di Selene: sono stati raccolti 3000 mila euro, inviati nei giorni scorsi con bonifico sul conto corrente creato apposta dai geni-

tori della bambina.

Ovviamente era presente anche la protagonista con il papà, Giuseppe Lenotti, che racconta: «E' stata presente per tutto il tempo della partita e non ha avuto alcuna crisi di epilessia, quando solitamente se ne registrano fino a dieci in un solo giorno. Si è divertita, era felicissima soprattutto quando Di Canio ha segnato il primo gol della partita e lo ha dedicato a lei».

A fine partita padre e figlia sono stati chiamati in mezzo al campo, con le due squadre: «Di Canio ha regalato a Selene il pallone con una dedica e la sua firma, mentre io ho donato una targa, a lui e a tutti gli organizzatori dell'evento, per il gesto di solidarietà».

Lenotti e sua figlia hanno ricevuto anche un lungo applauso, che poi è stato giustificato alla ragazzina: «Ho dovuto dirle il motivo di tanto calore», racconta l'uomo, «e le ho spiegato che c'è tanta gente che ci è vicina e che ci aiuta nelle spese necessarie alle sue cure».

«Anche questa volta la comunità ha risposto con grande sensibilità», commentano gli organizzatori, Daniele Maliga, Silvia Manfroi e Daniele Dalla Bernardina, «e speriamo che i cittadini continuino a darsi da fare per aiutare Sele-



Di Canio a centrocampo vicino a Selene per la partita in suo onore

ne e la sua famiglia ad avere una vita migliore: è stato toccante vedere una bambina così ammalata, cosciente della sua situazione sfortunata».

Selene prende infatti numerosi medicinali per l'epilessia, ma per le altre malattie di cui soffre, come la Pxe, non esiste una cura. Viene seguita dall'ospedale Gaslini di Genova, ma per la sua famiglia il calendario è quotidiano.

«Io e mia moglie lavoriamo part time, lei come commessa, io come magazziniere», spiega Lenotti, «perché qualcuno deve essere sempre accanto Selene: siamo la sua ombra. Quando ha una crisi, e può arrivare ad averne anche dieci in un giorno, dobbiamo esser-

le vicino per sorreggerla e aspettare che le passi. Il problema è che lei sta crescendo, è quasi una ragazza, fra un po' non ci potrà più essere il papà ad accompagnarla ovunque».

Servono soldi per le cure, i ricoveri, l'assistenza, le terapie, i ticket medicinali e i continui viaggi a Genova.

Per questo Lenotti ha creato un conto corrente apposito, per chi volesse aiutare Selene. Queste le coordinate: Postepay n. 4023600618041380, intestato a Lenotti Giuseppe, o C.R. Bassa Vallagarina BCCS, sempre a nome suo, EUR IBAN IT3010801159330000024046879; dall'estero inserire codice BIC: CCRITT2TO1A. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIVOLI.** Domani fotografie e testimonianze



La squadra campanaria di Rivoli e Canale, protagonista in paese

## Un secolo di «bronzi» Storia delle campane in onore del patrono

E nel 2016 si festeggeranno i 250 anni della parrocchiale

Grande successo domenica per la rassegna campanaria dedicata ai sacri bronzi a 100 anni dalla loro rifusione.

La giornata ha dato inizio alla settimana di festeggiamenti in onore del patrono San Isidoro, con momenti religiosi, culturali e ricreativi ideati da parrocchia e Pro Loco. E prelude anche a un altro anniversario per la comunità. Nel 2016, infatti, ricorrono i 250 anni di edificazione della settecentesca chiesa parrocchiale, dedicata a San Giovanni Battista. «Ci stiamo preparando a lavorare su due linee», spiega il parroco, padre Marco Rovai, coadiuvato dai vicari Valfredo Rossi e Pascal Aynon. «Sistememo gli interni e restaureremo le opere d'arte, ma vedremo di provvedere pure a un restauro spirituale».

Intanto la studiosa Virginia Cristini ha raccolto in un volu-

metto la storia del concerto campanario, le curiosità del passato e fotografie, le testimonianze della gente e l'iconografia di ogni campana, con santi e sante da San Isidoro a Santa Barbara. La ricerca viene da lei presentata giovedì 11 luglio, alle 20.30, in chiesa. «Le campane erano quattro fino al 1837, poi furono rimesse e portate a cinque, ma nel corso degli anni si ruppero», spiega. «Da qui, e dal fatto che il concerto non era più intonato, la decisione di rifonderle a partire dal 1908. I rivolesi sapevano bene cosa volevano: chiesero a Luigi Cavadini della fonderia di Verona campane come quelle di Pazon, a Caprino.

La storia del concerto campanario è la storia della gente di Rivoli, che finanziò la rifusione con offerte o obbligazioni in cambiali, e della devozione popolare». ●C.M.

**CAVAION.** Lunedì

## Orhan Pamuk e la crisi turca protagonisti in biblioteca



Lo scrittore Orhan Pamuk

La biblioteca civica Polanski si sintonizza con lo scenario internazionale per libri e incontri aperti alla cittadinanza. Il mese di luglio, alla luce delle manifestazioni antigovernative in Turchia e dei violenti scontri che rimbalzano sui media del pianeta, viene dedicato allo scrittore e saggista turco Orhan Pamuk, Nobel per la letteratura nel 2006 e autore di «Il mio nome è Rosso» e «Istanbul».

«In un momento come quello attuale, dove tutti gli occhi del mondo sono concentrati su quanto sta accadendo in quella terra, sempre più di mezzo tra Oriente e Occidente, non potevamo scegliere diversamente», afferma il presidente del Comitato di gestione della biblioteca, Nazzareno Bernardi. Oltre ai libri in vetrina e disponibili per letture e prestiti, l'appuntamento con Pamuk è per lunedì 15 luglio, all'aperto, nel giardino della biblioteca: alle 21 serata di approfondimento con letture ad alta voce, riflessioni e film ispirati alle sue opere letterarie. In caso di maltempo, l'evento si terrà nelle sale della biblioteca. Ingresso libero. ●C.M.



**LE FABLIER**  
VALORI PER SEMPRE

Le Fablier ti offre un'occasione irripetibile!

Le Fablier aprirà le porte del proprio magazzino a tutti gli affezionati clienti in concomitanza con il trasloco presso la nuova sede.

Da sabato 13 luglio potrai venire ad acquistare direttamente in azienda prodotti provenienti da manifestazioni fieristiche, campagne pubblicitarie e servizi fotografici, a prezzi di sicuro interesse.



Un'opportunità limitata nel tempo  
**Le Fablier Factory Outlet**

ti aspetta dal 13 al 28 luglio 2013

nei weekend dal venerdì alla domenica,

dalle ore 10:00 alle ore 19:00 orario continuato

presso la sede aziendale in

via del Lavoro, 2 - Valeggio sul Mincio (VR)

tel. 045 6372000

Offerta strettamente limitata agli articoli esposti ed alle quantità disponibili a magazzino

www.lefablier.it info@lefablier.it